



VINCENZO MARAGONI

Chissà cosa sarebbe un BR1 con un minimo di tweaking... Tweaking più invasivo di quello che si può fare giocando con la posizione del diffusore, spostandolo più o meno vicino alla parete di fondo e a quelle laterali, avvicinando di fatto il suo condotto reflex ad una parete per modificare la gamma bassa. Tweaking con tanto di colla e legno, giusto per dare una rinforzata al suo box, magari per bloccare in maniera più decisa il midwoofer e per non sentire quella vibrazione fastidiosa più "psicologicamente" che



PAOLO PERILLI

Inseriti in un piccolo "contest" della prima ora i Monitor Audio già avevano convinto, seppure i concorrenti fossero più costosi e anche di rango. Se si considera che i Monitor Audio costano veramente poco e le sensazioni positive ricavate dall'ascolto del sistema non posso che dare un giudizio positivo. Durante il test mi sono sembrati sempre un poco più grandi di quello che in realtà sono, sia come dimensioni che come livello qualitativo rispetto al prezzo. Quello che più mi ha stupito è il fatto che riescano a scende-

re (relativamente, ovvio) ma senza "gonfiare" i bassi come di solito i concorrenti fanno. I bassi pur limitati di questo sistema sono veri finché possono e solo questo sarebbe una condizione sufficiente a promuovere il prodotto. Tra l'altro la sezione dei medio alti è assolutamente pregevole seppur con la tipica tendenza ad esaltare lievemente le alte frequenze; un tratto tipico di quasi tutte le recenti produzioni Monitor Audio. Quello che però ho sempre apprezzato è che questa peculiarità viene attuata sempre in modo sostanzialmente graduale e soprattutto naturale, e i Bronze Reference 1 non si discostano da questo cliché.

re (relativamente, ovvio) ma senza "gonfiare" i bassi come di solito i concorrenti fanno. I bassi pur limitati di questo sistema sono veri finché possono e solo questo sarebbe una condizione sufficiente a promuovere il prodotto. Tra l'altro la sezione dei medio alti è assolutamente pregevole seppur con la tipica tendenza ad esaltare lievemente le alte frequenze; un tratto tipico di quasi tutte le recenti produzioni Monitor Audio. Quello che però ho sempre apprezzato è che questa peculiarità viene attuata sempre in modo sostanzialmente graduale e soprattutto naturale, e i Bronze Reference 1 non si discostano da questo cliché.

CARATTERISTICHE DICHIARATE

Prezzo: € 280,00
Dimensioni: 16,5 x 26 x 18 cm (lxaxp)
Peso: 3,8 kg
Distributore: MPI
 Via De Amicis, 10-12 - 20010 Cornaredo (MI)
 Tel. 02-936.11.01 - Fax 02-93.56.23.36
 www.mpielectronic.com

Tipo da supporto **Caricamento:** bass reflex **N. vie:** 2 **Potenza (W):** 15-70 **Impedenza (Ohm):** 6 **Risp. in freq (Hz):** 55-30.000 **Sensibilità (dB):** 88 **Altoparlanti:** Wf 14 cm MMP, Tw cupola 2,5 cm anodizzata oro C-CAM **Rifinitura:** nero, ciliegio o noce.

FINO A 700,00 EURO

COSTRUZIONE ■■■■■■

AL BANCO DI MISURA ■■■■■■

VERSATILITÀ ■■■■■■

ASCOLTO ■■■■■■

FATT. DI CONCRETEZZA ■■■■■■

QUALITÀ/PREZZO ■■■■■■

NOTE E LEGENDA I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

IN SINTESI
 Bilancio ampiamente positivo, ulteriormente rafforzato dallo strepitoso prezzo (giusto per tornare su questo argomento) che è, comunque, l'essenza stessa dei BR1. Prezzo che lascia spazio ad una considerazione che riguarda il particolare e, allo stesso tempo, si può ampliare a tutto il mondo audio: si può fare! Si può fare un prodotto, in questo caso un diffusore ma può essere anche un amplificatore così come un qualsiasi componente audio,

che costa una sola settimana di lavoro da dipendente statale (il mutuo a venti anni lo lasciamo a cose ben più solide e durature) e che ci permette di ascoltare in modo sano la nostra musica. Si può fare un impianto da 1500 o anche 1000 euro (è un tema che seguiremo a fondo in futuro) che regala prestazioni che a torto alcuni attribuiscono solo ai componenti milionari. Si può fare, al punto che anche altri lo stanno facendo come dimostrano gli Epos EL88 a qualche pagina

di distanza da questa, come un po' tutto il sistema Epos/Rega. Si può fare come dimostra, tra i tanti nomi che possiamo citare, Wharfedale con la sua inossidabile serie Diamond, arrivata alla versione 9.2 o Indiana Line che in questa fascia di prezzo si permette di proporre due modelli! In realtà sono tanti che lo fanno: per la cronaca sono ben 61 i diffusori della fascia di prezzo 260/300 euro presi dal nostro *Annuario* e diventano addirittura 115 se ampliamo il delta tra 240 e 320 euro.

Tenendo presente il prezzo esiguo non si può non rimanere stupiti da come questi due piccoletti riescano a creare un'immagine piuttosto solida e ben focalizzata, tratti tipici di una resa esente da distorsioni apprezzabili. La casa costruttrice è riuscita a renderli anche esteticamente validi pur con i compromessi inevitabili (ad es. la fattura del mobile). In sostanza è stato fatto tutto il necessario perché il prodotto rappresenti la front line di una "sana" hi-fi che ci piace. Molto.

L'ASCOLTO

■ RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE
 Viste le dimensioni i bassi non possono scendere più di tanto ma tutto sommato i Monitor Audio riescono ad essere coerenti nel riprodurre le frequenze più gravi. Il roll off sembra piuttosto delicato e, seppur mancando di energia, gli strumenti interessati risultano forse solo un po' più piccoli del normale. Medie e alte frequenze ben si allineano al reparto delle basse senza particolari scalini o soluzioni di continuità. Le altissime sembrano essere più avanti del normale ma senza stravolgere la naturalezza del sistema.

■ CAPACITÀ DINAMICA
 Molto buona la capacità dinamica. Anche in corrispondenza di notevoli "esplosioni" di volume sembrano non gettare la spugna e rimangono coerenti fin dove il piccolo woofer può arrivare come escursione massima; sensazione riscontrabile soprattutto in caso di pilotaggio tramite amplificazioni con buona propensione al controllo. In termini di microdinamica il suono è solo un po' più asettico del riferimento, mantenendo però una certa vitalità nei passaggi.

■ RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO
 Come spesso accade i satelliti di piccole dimensioni sono particolarmente dotati nella capacità di ricostruire un palcoscenico virtuale davanti all'ascoltatore e anche i Monitor Audio sono in grado di strutturare una scena piuttosto realistica. Forse tra i limiti possiamo annoverare una certa riduzione in larghezza ma siamo comunque su risultati molto buoni. Anche la profondità è resa in modo soddisfacente.

■ RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE
 Per questo parametro in relazione al prezzo siamo su livelli eccezionali e comunque molto buoni in assoluto. Quando i concorrenti diretti arrivano ad essere estesi quanto i Monitor Audio tipicamente scendono a compromessi sul profilo della trasparenza e della distorsione. In questo caso ci troviamo di fronte ad un evidente campione perché questi diffusori suonano come quelli "veri". L'equilibrio tonale è assolutamente rispettato con una spiccata tendenza alla luminosità derivante da una lieve esaltazione delle frequenze altissime.